Ecco i conti sul crac dell'azienda del trasporto pubblico. Oggi l'assemblea dei soci, Broggi nuovo amministratore delegato

Sos Atac, un debito da 750 milioni

E dagli industriali un ultimatum: "Pronti a lasciare la Camera di Commercio"

GIORNATA cruciale per Atac. Non solo perché la municipalizzata del trasporto pubblico oggi, con la prima assemblea dei soci dell'era Marino, si appresta a nominare il settimo ad in cinque anni, oltre ai tre consiglieri del cda. Ma perché sul tavolo del Campidoglio sono arrivati i conti dell'azienda. E non sono buoni: il buco è di 750 milioni di euro. Intanto, il presidente di Unindustria Stirpe lancia l'ultimatum: «Siamo pronti a uscire dalla Camera di Commercio».

DANIELE AUTIERI
PAOLO BOCCACCI
E MAURO FAVALE

DA PAGINA II A PAGINA V

Atac, un carrozzone di debiti bus in rosso per 750 milioni

Oggi la prima assemblea dei soci dell'era Marino. Broggi nuovo ad

MAURO FAVALE

SPERAVANO 400, temevano 600 e invece si ritrovano con 750 milioni di debiti. Nel giorno in cui Atac si avvia a cambiare, per la settima volta in 5 anni, il suo amministratore delegato, in Campidoglio si fanno i conti. In attesa della *due diligence* che lancerà il nuovo cda dell'azienda di trasporti capitolina per certificare lo stato finanziario della municipalizzata, la cifra che circola in Comune parla di un debito di circa 750 milioni di euro: 350 verso le banche e il restante verso i fornitori.

Cifre che preoccupano l'amministrazione che oggi, durante l'assemblea dei soci, nominerà i tre consiglieri che andranno a ricostituire il nuovo cda. Si fanno i nomi del capo della ragioneria generale, Maurizio Salvi, di quello dell'avvocatura Andrea Magnanelli e uno tra il capo di gabinetto di Ignazio Marino, Luigi Fucito o il segretario generale del Comune, Liborio Iudicello.

Nei giorni scorsi, il Campidoglio auspicava che il buco nei conti di Atac si aggirasse al massimo intorno ai 400 milioni. E invece, da un primo esame, la cifra è quasi raddoppiata. Non sarà dunque per niente facile il compito che attende Danilo Broggi, quello che, sulla carta, dovrebbe essere il nuovo amministratore delegato dell'azienda che oggi stesso prenderà il posto di Roberto Diacetti.

Milanese, considerato fuori dal "giro romano", 53 anni, ex ad di Consip, attualmente a "Poste assicura", Broggi è il settimo manager alla guida dell'azienda dei trasporti capitolina negli ultimi 5 anni ma è il primo dell'era Marino. Ieri il sindaco ha passato la giornata in Campidoglio, in un giro continuo di riunioni sullo stato dell'azienda dei trasporti. Due giorni fa, il primo cittadino aveva annunciato la necessità di un esame approfondito della situazione finanziaria prima di avanzare qualsiasi ipotesi sul futuro di Atac che, in questo momento, «ha bisogno di essere risanata per non fare la fine di Alitalia», continuano a ripetere in Campidoglio.

Questa mattina, intanto, l'assessore alla mobilità, Guido Improta (che ieri è rimasto a fianco al sindaco per tutta la giornata) parlerà davanti alle commissioni Bilancio e Trasporti del Comune. In quella sede dovrebbe fornire qualche cifra più dettagliata e informare ufficialmente i consiglieri di maggioranza e opposizione della risposta che la giunta intende dare alla crisi di Atac.

Si parlerà, probabilmente, anche del contratto di servizio che va approvato (secondo una deliberazione dell'Assemblea capitolina di 8 mesi fa) entro il 31 luglio. Un modo, spiegavano i capigruppo di maggioranza due giorni fa, «per mettere l'azienda in sicurezza fino al 2019». Inoltre, la maggioranza ribadirà la sua contrarietà a qualsiasi ipotesi di privatizzazione. Eppure non è escluso, nei prossimi mesi, l'ingresso di capitali privati in Atac. Tutto è vincolato all'operazione di risanamento che sarà in grado di avviare Broggi. Il nuovo ad, però, potrebbe avere un mandato limitato nel tempo. In autunno, infatti, andranno a incrociarsi due operazioni che potrebbero rimescolare nuovamente i vertici: una delibera del Comune sull'amministratore unico o su un cda a 3 consiglieri e la discussione su un'agenzia unica dei trasporti a livello regionale.

"Buco" raddoppiato rispetto alle cifre previste dal Comune

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

I CONTI IN ROSSO
Atac versa in una situazione finanziaria molto grave: conti in rosso e rischio crac per l'azienda dei trasporti romana

IL CONTRATTO
Entro la fine di luglio dovrebbe essere rinnovato il contratto di servizio tra Campidoglio e Atac che durerà fino al 2019

Marino e il favorito per la poltrona di ad, Broggi

IL NUOVO AD
Dopo le dimissioni di Roberto Diacetti, oggi dovrebbe essere il giorno di Danilo Broggi, possibile nuovo ad di Atac

PRIVATIZZAZIONE
La maggioranza in Consiglio comunale ha escluso una privatizzazione di Atac ma non è escluso l'ingresso di altri soci

LA FLOTTA
Uno dei nuovi autobus di colore rosso in servizio nelle strade della città. Al setaccio degli amministratori i conti dell'azienda del trasporto